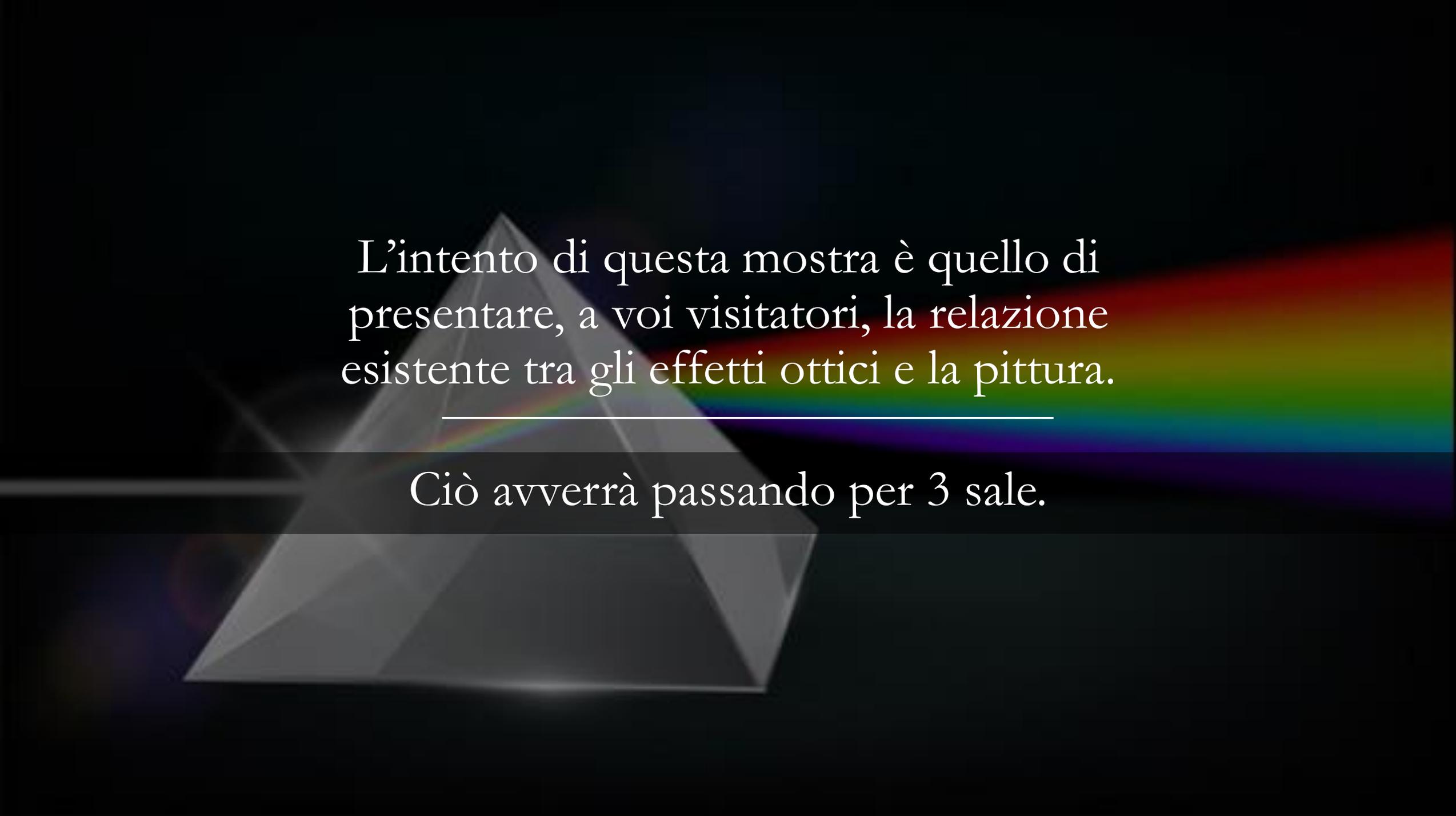


**L'Arte allo Specchio:
un itinerario tra ottica e arte**
un itinerario tra ottica e arte

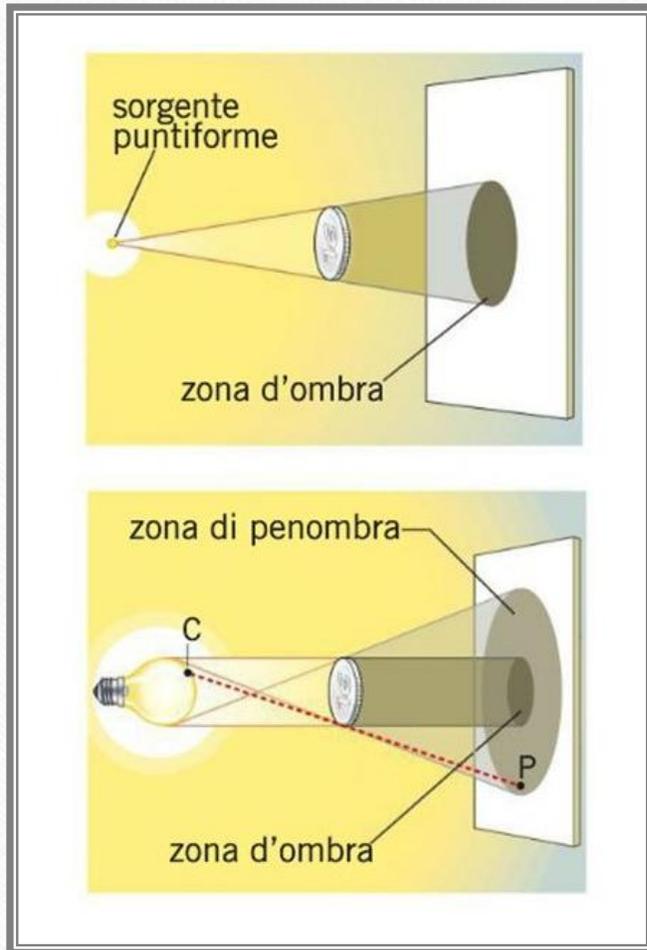




L'intento di questa mostra è quello di presentare, a voi visitatori, la relazione esistente tra gli effetti ottici e la pittura.

Ciò avverrà passando per 3 sale.

PRIMA SALA: La sala delle ombre



La formazione delle ombre dimostra che la luce si propaga in linea retta:

se mettessimo una moneta davanti a una sorgente luminosa puntiforme, sarà proiettata la sua forma circolare ingrandita su uno schermo posto oltre al disco. La parte di spazio dove i raggi non arrivano è chiamata «**cono d'ombra**».

Mentre se mettessimo la stessa moneta davanti ad una sorgente luminosa estesa, il contorno dell'ombra non sarà netto ma circondato da una zona più chiara, detta «**di penombra**».

«Il bacio» di Francesco Hayez

In questo quadro, datato all'anno 1859, è possibile vedere come l'ombra dei due amanti si propaga in linea retta.

Inoltre è possibile notare la presenza di una **figura in penombra** inquietante all'interno della porta.



SECONDA SALA: La sala riflettente

Un'immagine è reale se è determinata dall'intersezione dei raggi riflessi, mentre è virtuale se formata dall'intersezione dei loro prolungamenti.



Se vi specchiate nella parte interna di un cucchiaio, siete di fronte ad uno **specchio concavo** e, se siete abbastanza lontani vedrete la vostra immagine capovolta.



Se vi specchiate nella parte esterna di un cucchiaio, siete di fronte ad uno **specchio convesso** raffigurante la propria immagine dritta ma deformata.



Jan Van Eyck, I coniugi Arnolfini



«Ritratto dei coniugi Arnolfini» di Jan Van Eyck

Pittore fiammingo creatore del linguaggio dell'Ars nova.

Tra gli oggetti presenti nella stanza spicca al centro uno **specchio convesso**, dove il pittore dipinse la coppia di spalle e il rovescio della stanza dove si vede una porta aperta con due personaggi in piedi, uno dei quali potrebbe essere il pittore stesso.

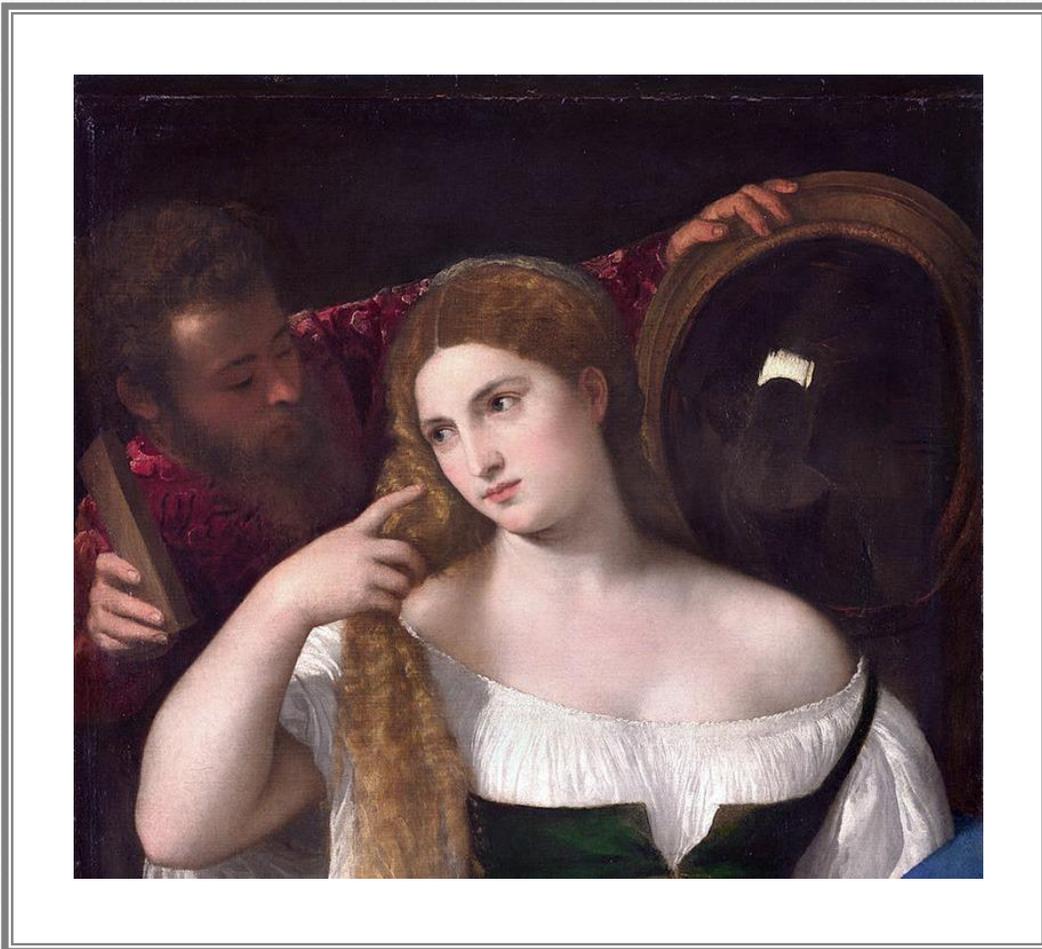
«Autoritratto entro uno specchio convesso» di Parmigianino

Parmigianino è stato un pittore italiano fondamentale esponente del Manierismo.

La tavola dipinta nel 1524, mostra il giovane artista che ritrae il suo volto al centro di una stanza distorta dalla visione dallo **specchio convesso**, con in primo piano una mano appoggiata sul ripiano dove è posto lo specchio che diventa oblunga e deforme, ma finissima nella stesura pittorica.

L'autoritratto è stato realizzato con una fusione dell'impasto cromatico che descrive in modo molto naturale le superfici delle figure. Le ombre creano volumi definiti soprattutto nella parte destra del viso.





«Donna allo specchio» di Tiziano

Tiziano Vecellio, detto Tiziano, è stato il più grande artista veneziano e il più importante esponente della pittura tonale.

La sua è una pittura di grande immediatezza, che a volte può sembrare non ben definita.

Nel quadro dipinto negli anni 1512-1515, una giovane ragazza osserva la sua acconciatura guardando su un piccolo specchio rettangolare il grande **specchio convesso** posto alle sue spalle. La superficie bombata dello specchio consente di scoprire la finestra che illumina la ragazza.

«Marta e Maria Maddalena» di Caravaggio



Caravaggio (1571-1610) nasce a Milano. Elementi caratterizzanti della sua pittura sono: rifiuto dei modelli della tradizione Rinascimentale, rappresentazione della realtà con immediatezza e priva di abbellimenti, scelta di modelli umili presi dalla strada, assenza di idealizzazione, obiettivo di cogliere l'attimo.

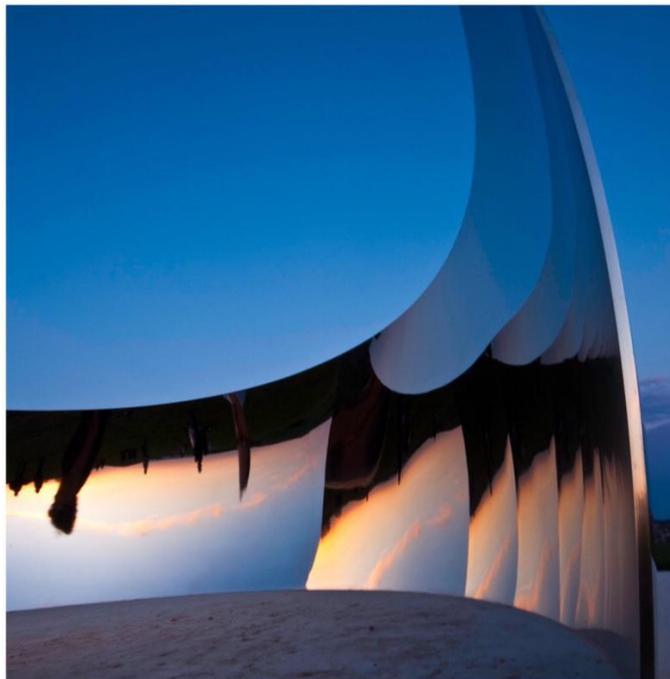
Nello **specchio** dell'opera si riflette solo una piccola finestra ma non è semplicemente una notazione architettonica, bensì il punto da cui ha accesso la luce divina che investe Marta e Maddalena.

Scultura

Lo **specchio** è stato utilizzato anche in opere scultoree come quelle realizzate da Anish Kapoor, artista britannico ancora in vita.

Tra queste troviamo:

1. C-Curve
2. Cloud Column
3. Cloud Gate
4. Sky Mirror



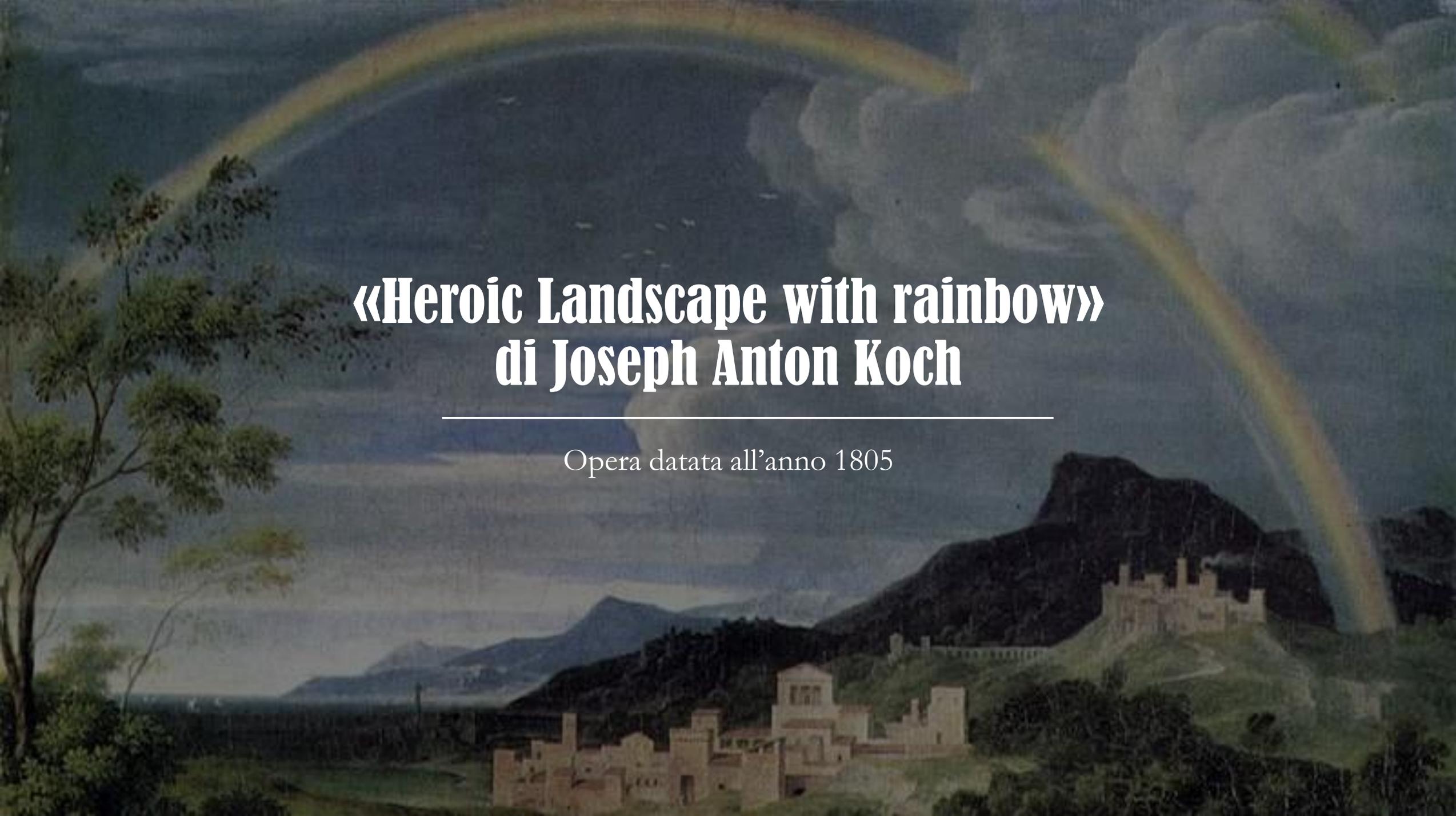
A composite image featuring Isaac Newton in the center, holding a telescope. The background is a dark teal color with a faint illustration of a tree with red fruit on the right and a celestial diagram with a large sun and planets on the left. The text is overlaid on the image.

TERZA SALA: La sala dei colori

La luce bianca che incide su un prisma triangolare mette in evidenza il fenomeno della dispersione della luce, studiato da Newton. Un fascio di luce bianca, dopo che ha attraversato un prisma, si suddivide nei diversi colori che costituiscono lo spettro della luce. Aggiungendo un secondo prisma, capovolto rispetto al primo, i colori si ricombinano in un fascio di luce bianca.



L'opera di Gabriel Dawe rappresenta al meglio la ricerca sullo **spettro visibile della luce**.
E' possibile visionarla nel Toledo Museum of Art.



**«Heroic Landscape with rainbow»
di Joseph Anton Koch**

Opera datata all'anno 1805

La mostra si conclude
qui, spero sia stata di
vostro gradimento.

Carmen Cometa

